



GRONDAGENOVA
DIBATTITO PUBBLICO

La Gronda di Genova

DIBATTITO PUBBLICO

1 febbraio - 30 aprile 2009

Quaderno degli attori



Presentato da **MARCO ALLOISIO E SILVIA CROSETTO**

2 marzo 2009



LA SCELTA DELL'EUROPA PER IL TRASPORTO DELLE MERCI

tracciato ferroviario per collegare Lisbona a Kiev

CHE COS'È LA GRONDA DI PONENTE?

Un'opera faraonica in termini di costi, impatto ambientale, sociale e umano.

A CHE COSA SERVE LA GRONDA?

La Gronda serve a far collassare l'economia genovese e della Liguria in generale. Con la Gronda, Genova si vota all'eutanasia.

Negli anni Novanta del secolo scorso, l'Europa ha iniziato a progettare e a realizzare una rete di trasporto merci su rotaia che abbracciasse tutto il territorio, oltre i confini nazionali (vedi cartina). È stata costituita un'apposita commissione per studiare tale progetto e verificarne passo passo la realizzazione. Nei primi anni del Duemila, quando la Francia doveva collegarsi con l'Italia per salire verso il Nord, ci si è accorti che l'Italia non era preparata, in particolare Genova non aveva ancora fatto nessuno dei lavori previsti (snodo ferroviario). Ragion per cui la Francia, di comune accordo con l'Unione, ha deciso di proseguire verso nord e realizzare il colle-

gamento con il Nord Europa oltre le Alpi, bypassando l'Italia. Dopo tutta la fatica e tutti i sacrifici chiesti agli italiani per riuscire ad entrare nell'Unione, ora, per inerzia, ci si ritrova esclusi. Ultima, estrema ancora di salvezza è il corridoio 8 Genova Rotterdam. Ma non sarà certo la Gronda di Ponente, il trait d'union fra Genova e tale corridoio! Bensì il Terzo Valico. Il problema è che ora i soldi non ci sono perché per l'Europa in questo momento, il Terzo Valico non costituisce più una priorità. Se ne riparlerà più avanti. A Genova, pertanto, non resta, se non vuole collassare, che attivare la rete ferroviaria esistente e riuscire in tal modo a far arrivare le merci fino ad Alessandria e quindi a Milano. Le merci devono salire. È inutile spostarle da destra a sinistra e viceversa.

Ammesso che di merci, in un prossimo futuro, continuino ad essercene da spostare. Già, perché su L'espresso del 26 febbraio 2009, si legge: "[...] la crisi dell'import-export italiano: più sensibile a Genova, che riguardo solo al traffico dei contenitori ha visto nel 2008 un calo del 4,8 per cento." Ma la me-

dia annua inganna: nel solo mese di Dicembre il calo è stato dell'8, e a gennaio si stima una riduzione del 25-30 per cento per i solo container. Di conseguenza non si comprende su quali basi Società Autostrade ha fatto i suoi calcoli per concludere che i traffici, nel prossimo decennio, dovrebbero subire un incremento addirittura del 35%!

La Gronda serve ad incentivare lo spostamento di merci e persone su gomma, a rendere le strade sempre più insicure, ad aumentare l'inquinamento della città e delle sue valli circostanti, ad incrementare la spesa sanitaria, a deturpare il paesaggio.

Una normativa europea stabilisce nuovi limiti per i PM_{2,5}: meno 20% entro il 2020. A livello dell'intero territorio nazionale, gli Stati membri dovranno rispettare il valore limite di 25 microgrammi di PM_{2,5}/m³, da raggiungere obbligatoriamente entro il 2015. Prorogabile solo al 2011, invece, il rispetto dei limiti del PM 10.

Attualmente a Genova si registrano valori giornalieri di biossido di azoto spesso superiori ai 20mcg/mc (dati del sito della Provincia di Genova). Il biossido di azoto è soltanto uno dei componenti nocivi dei gas di scarico delle auto. La sua inalazione è causa di patologie e alterazio-

ni a carico dell'apparato respiratorio e nell'ambiente determina una generale acidificazione delle acque (piogge acide). La sua concentrazione dipende da vari fattori ed aumenta in proporzione alla velocità del veicolo: pertanto, i valori più alti si registrano nei pressi di strade ad alta percorrenza.

Con il raddoppio dell'autostrada sarà come avere una città nella città e qualsiasi provvedimento si andrà ad assumere (divieto di circolazione o quant'altro) risulterà inefficace perché il flusso dell'autostrada è un flusso continuo e costante.

Per questa ragione, in alternativa alla soluzione già scelta dal Comune, (indipendentemente dal tracciato), si richiede, con urgenza, una riorganizzazione della viabilità urbana che preveda i seguenti punti:

■ **Accordo fra le ferrovie, l'AMT e il Comune di Genova per definire e concretizzare la metropolitana**, integrando le 7 fermate realizzate in 25 anni di lavoro con i tratti:

- 1) Brin-Pontedecimo (Valpolcevera utilizzando i binari ferroviari)
- 2) Brin-Voltri (mediante binari ferroviari)
- 3) Dinagro-Voltri (proseguendo fino alla Fiera-Expò, utilizzando i binari della ferrovia e quelli all'interno del

porto)

4) De Ferrari-stazione FSBrignole

5) Brignole-Prato (Valbisagno)

6) Brignole-Nervi (utilizzando i binari ferroviari, che andranno in seguito raddoppiati)

■ **Sostituzione degli incroci a semaforo con rotatorie**

Alcuni dati. Si contendono il primato della prima rotatoria, New York (1904) e Parigi all'Etoile, per opera dell'architetto Eugène Hénard. Nel 1983 la Francia istituisce la regola della precedenza ai veicoli che impegnano la rotatoria. Segue, nel 1996, la Gran Bretagna. Da allora, in tutta Europa, è il boom delle rotatorie. L'Italia, ancora nel 2004, non aveva pienamente rettificato il codice della strada né la segnaletica. La prima città italiana ad adottare la rotatoria è stata Lecco (1989). Oggi, Cattolica è la città italiana con il maggior numero di rotatorie: in un anno gli incidenti stradali sono passati da 1800 a 300, si sono ridotti i consumi e le emissioni dei veicoli (75% in meno di Co, Co2, Nox e Pm).

Alla luce di quanto detto, si richiedono le sostituzioni di semafori con rotatorie presso:

1) Piazza Massena (Via Cornigliano-Corso F.M.Perrone-Via G.Ansaldo)

2) Via Cornigliano

3) Incrocio via Argine Polcevera – Via R.Pieragostini

4) Via R.Pieragostini – la Fiumara (cinema)

5) Piazza Montano

6) Via Cantore

7) Piazza Masnata

8) Incrocio Via W. Fillak – Via del Campasso

9) Via W. Fillak – Via Campi

10) Incrocio Via Jori – Via W. Fillak – Via Canepari

11) Via Rossini – Via al Ponte Polcevera

12) Piazza F. Rismondo (stazione Bolzaneto)

Questi sono solo alcuni dei punti della città che abbiamo visualizzato perché appartengono alla zona dove viviamo ma la richiesta è che il provvedimento sia esteso a tutta l'area urbana.

■ **Sostituzione degli autobus a gasolio con quelli a metano e/o elettrici.**

■ **Completamento di via Argine Polcevera** nei due sensi di marcia e **ripristino dei ponti** (esistenti ma attualmente chiusi) per il passaggio da un senso di marcia all'altro con rotatorie nelle inserzioni. **Collocazione di pannelli**

fonoassorbenti sul lato est per la salvaguardia delle abitazioni.

- **Realizzazione di parcheggi sotterranei nei pressi di stazioni FS e metropolitana** per liberare le carreggiate dalle auto e incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici

INTERVENTI COLLATERALI

Questi sono solo alcuni dei punti della città che abbiamo visualizzato perché appartengono alla zona dove viviamo ma la richiesta è che il provvedimento sia esteso a tutta l'area urbana.

Lotta agli sprechi

Alcuni esempi visualizzati nel quartiere che frequentiamo:

- Pali della luce che sono più vicini a quelli per gli svincoli autostradali e non per il tessuto urbano;
- Mercati Comunali illuminati a giorno nelle ore notturne e diurne (anche nei giorni di chiusura);
- Container a Voltri illuminati a giorno nelle ore notturne e diurne (indirizzatevi sui "Porti verdi", energia rinnovabile e sostenibile);
- Parchi chiusi ed illuminati nelle ore notturne (almeno fate come altri stati d'Europa che le tengono aperti nelle ore notturne);
- Smaltimento della spazzatura la

quale deve indirizzarsi alla differenziata e quindi evolvere a tutta la città il progetto pilota di Sestri.

Miglioramento della qualità della vita

Premesse

Dal Secolo XIX di venerdì 27 febbraio 2009: La Liguria continua ad essere una regione in cui si nasce poco (1,31 figli per donna è la stima del 2008) e ci si sposa ancora meno (3,9 matrimoni ogni mille residenti.[...] il 26,8% dei liguri ha più di 65 anni, confermando alla Liguria il primato di regione più anziana.

In ripetute occasioni abbiamo avuto modo di sentir dire da parte del Presidente della Regione Liguria, Carlo Burlando o della Sindaco Marta Vincenzi quanto sia importante per Genova, il turismo e ogni estate viene pubblicato il resoconto dell'andamento della stagione.

Questi fatti, però, mal si conciliano con la realtà che ci circonda. Pertanto, nel rispetto della coerenza, si richiedono i seguenti provvedimenti:

- Installazione di panchine su tutto il territorio urbano (es. Piazza De Ferrari) e di bagni pubblici (alla luce dei recenti provvedimenti emanati in materia dalla Sindaco)

Quaderno degli attori

MARCO ALLOISIO E SILVIA CROSETTO

- Installazione di arredo urbano (verde pubblico)
- Ri-progettazione degli autobus atti al trasporto invalidi perché gli attuali non permettono alle carrozzelle di effettuare le manovre.
- Copertura delle strade ad alta percorrenza con pannelli fonoassorbenti
- Realizzare le nuove costruzioni con criteri eco-compatibili e pannelli fotovoltaici sull'esempio di quanto avviene nelle altre città italiane (Lecce, Bolzano, Troia, Piadena, Pomarance, Laino Borgo, Dobbiaco e soprattutto Arezzo, dove hanno realizzato una struttura abitativa con pannelli fotovoltaici che forniranno l'energia necessaria a scindere le molecole dell'acqua separando l'ossigeno (destinato a usi medici) dall'idrogeno, rendendo gli immobili autosufficienti)
- Ristrutturazione dei quartieri Cep e Begato.
- Posticipare chiusura metropolitana almeno alle 24.00
- Inserimento di piste ciclabili su tutto il territorio cittadino

CONCLUSIONI

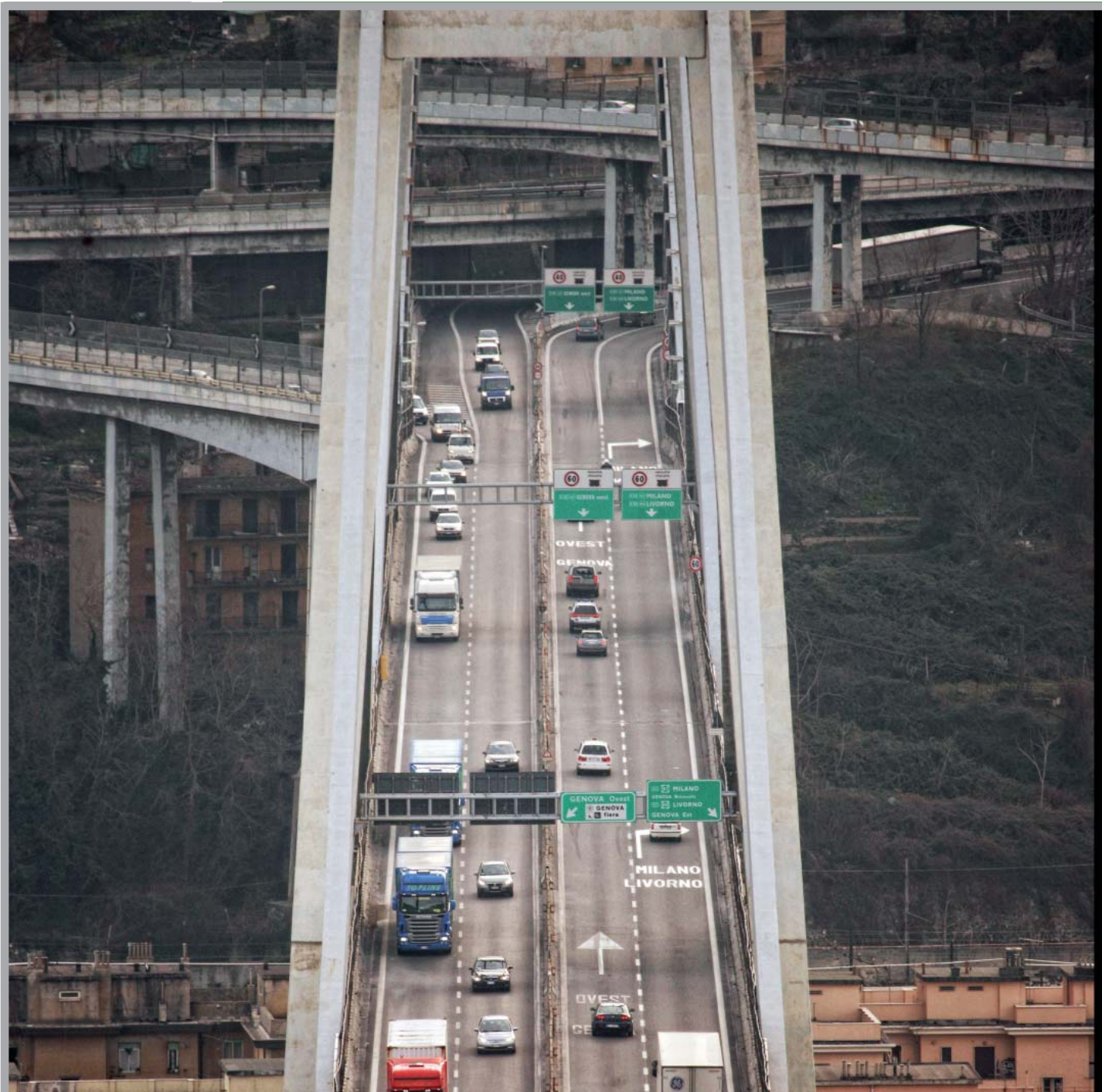
Questo lavoro fatto da chi vive la città, sebbene incompleto e impre-

ciso per alcuni aspetti, vuole essere uno spunto di riflessione da offrire innanzitutto alle istituzioni e ai loro esperti lautamente remunerati. In esso sono raccolte, in linea di massima, tutte le istanze emerse durante i sei incontri di presentazione che si sono tenuti finora. E sono le istanze della cittadinanza. O, perlomeno, di una parte della cittadinanza. Quella parte che già convive fianco a fianco con un'autostrada, quella parte che ha visto il saccheggio e la distruzione del proprio quartiere, delle proprie vallate con impianti industriali, ben quattro raffinerie di petrolio, il porto e i suoi magazzini di stoccaggio; quella parte di cittadinanza che è arrabbiata e stanca di subire ed ora reclama un minimo di rispetto e considerazione.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI
Marco alloisio e Silvia crosetto
E- mail: artista63@alice.it

CORRIDOI TRANSEUROPEI PROGRAMMATI SUL TERRITORIO ITALIANO





Commissione per il Dibattito Pubblico sulla Gronda di Genova

c/o Ufficio Città Partecipata – Comune di Genova – Via di Mascherona, 19 – 16123 – Genova

Tel. 010/20976208 – **Sito web:** <http://urbancenter.comune.genova.it>

Mail: commissionedibattitopubblico@comune.genova.it